

Indagine sulle malattie autoimmuni in Italia
Coordinatore: M. Lenzi (marco.lenzi@unibo.it)

Lo studio "Indagine sulle malattie autoimmuni in Italia" è uno studio di coorte prospettico multicentrico che si propone di acquisire informazioni clinico-laboratoristiche dei casi prevalenti ed incidenti di malattia epatica autoimmune (epatite autoimmune, cirrosi biliare primitiva, colangite sclerosante primitiva, overlap syndrome). È stato proposto in occasione della riunione annuale AISF 2008 e si è reso operativo dal primo gennaio 2010. L'anno solare 2010 ha rappresentato il periodo di tempo dedicato all'arruolamento dei pazienti osservati da parte dei centri italiani che hanno aderito all'iniziativa (41 i centri attivati). Ad una recente valutazione sullo stato di avanzamento dello studio si evince che un certo numero di centri non ha ancora iniziato l'inserimento dei casi. C'è consapevolezza del fatto che la procedura di inserimento dati è abbastanza laboriosa e richiede tempo e che ci sono state difficoltà da parte di alcuni centri ad acquisire l'autorizzazione da parte del Comitato etico di riferimento. Nonostante tutto questo si ribadisce l'importanza di arricchire per quanto possibile questa casistica di cui nel nostro paese mancano dati di tipo epidemiologici/clinico. Naturalmente l'inserimento dei dati può essere completato nei primi mesi del 2011 con l'auspicio che la casistica possa essere la più rappresentativa possibile di questo tipo di patologia.

Si ribadisce l'importanza di potere raccogliere il maggior numero di campioni per la genetica dei casi che verranno arruolati nello studio anche in vista della possibilità di inserire questa casistica in un più ampio studio europeo che è in corso di discussione nell'ambito del International Autoimmune Hepatitis Group IAHG. Si ricorda che la raccolta dei campioni per la genetica prevede che ogni centro richieda l'autorizzazione del comitato etico locale di riferimento in analogia con quanto già ottenuto presso il Comitato Etico del Policlinico S. Orsola di Bologna. Documentazione del materiale sottoposto al comitato etico di Bologna per l'approvazione è disponibile presso il sito dello studio.